

KRISTIN ROSS, *Rimbaud, la Commune de Paris et l'invention de l'histoire spatiale*

Ida Merello



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/44113>

DOI: 10.4000/studifrancesi.44113

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2021

Paginazione: 235

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «KRISTIN ROSS, *Rimbaud, la Commune de Paris et l'invention de l'histoire spatiale*», *Studi Francesi* [Online], 193 (LXV | I) | 2021, online dal 01 juillet 2021, consultato il 03 août 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/44113> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.44113>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 août 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

KRISTIN ROSS, *Rimbaud, la Commune de Paris et l'invention de l'histoire spatiale*

Ida Merello

NOTIZIA

KRISTIN ROSS, *Rimbaud, la Commune de Paris et l'invention de l'histoire spatiale*, Paris, Les prairies ordinaires, 2020, 302 pp.

- 1 Studio originale, scritto alla metà degli anni Ottanta e uscito a New York nel 2012, potrebbe collocarsi tra i cultural studies per la volontà di affrontare l'opera di Rimbaud dall'esterno, in rapporto allo spazio geografico, culturale e storico. In realtà quello che l'A. propone è uno sguardo inedito, che dal confronto fra avvenimenti storici e opera poetica ricava la possibilità di cogliere gli aspetti di originalità del poeta. Emerge il rapporto tra l'estetico e il politico, caro nel XX secolo all'internazionale situazionista, e che l'A. vede affrontato nell'opera di Rimbaud, in primis nella *Lettre du Voyant*. L'A. sottolinea la qualità di pratica attiva che Rimbaud attribuisce alla poesia, la cui utilità dev'essere superiore a quella di qualsiasi altro lavoratore, nel rifiuto di subordinarsi a qualsiasi istituzione. L'A. suggerisce che i testi politici di Rimbaud siano accostabili ai suoi testi erotici, in quanto sfruttano lo stesso potenziale di carica trasferito dal pubblico al privato. In maniera analoga e inversa, la Comune sposta la dimensione politica sui problemi apparentemente periferici della vita quotidiana. Anche le tattiche di guerra sono invertite, dallo spazio pubblico al privato: la barricata non serve per un corpo a corpo, ma per arrestare il nemico e gettargli addosso oggetti di guerra impropri e casalinghi dalla finestra. L'A. continua con i suoi parallelismi, vedendo in questo un'analogia con l'uso di Rimbaud del lessico parnassiano forzato grottescamente allo spirito utilitario: "Trouve des fleurs qui soient des chaises". Anche il termine canon, in francese insieme cannone e canone, mostra la doppia valenza, proponendo un cannoneggiamento, un ribaltamento del canone da parte di Rimbaud. Da ultimo l'A. propone una lettura di *Une saison en enfer*, di cui mette da parte il carattere intimo, per

sottolineare l'esistenza di un "pensiero problema", legato a forze esterne. Rimbaud propone l'impossibile: essere energia trasformatrice, senza subire l'accettazione di un lavoro che gli sottrarrebbe quell'energia. Identifica la sua azione con quella dei Comunardi, anche se fisicamente era lontano.